

Vecchiaia, invalidità, prestazioni assistenziali: strane disparità di trattamento Extracomunitari in pensione prima degli italiani

■ Gli stranieri, si dice, manterranno gli anziani. Intanto però incassano anche loro pensioni.

Gli assegni relativi a invalidità, vecchiaia e superstiti erogati dall'Inps a cittadini extracomunitari alla fine del 2018 sono 56.071, pari allo 0,40% del totale delle pensioni dello stesso tipo (13.867.818); di esse 20.120 (35,9%) vengono erogate a uomini e 35.951 (64,1%) a donne. Tra il 2016 e 2017 il numero di pensioni erogate a extracomunitari ha avuto un incremento dell'11,3%; tra il 2017 e il 2018 del 13,1% e complessivamente, nel triennio, del 25,9%.

Dall'analisi per classi d'età si nota una netta prevalenza di pensioni erogate a stranieri non comunitari nelle classi d'età più giovani rispetto al complesso delle pensioni vigenti a fine 2018. Infatti, mentre nel complesso solo il 4,1% di queste pensioni è erogato a beneficiari con età inferiore ai 60 anni, tra gli extracomunitari

ri tale percentuale arriva al 36,5%.

Nell'esaminare infine le pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti per tipo di prestazione e Paese di cittadinanza si osserva che in alcuni paesi prevalgono le pensioni di vecchiaia (Eritrea, Svizzera, Etiopia e Filippine), in altri gli assegni di invalidità (Tunisia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Ghana) e in altri ancora le pensioni ai superstiti (Russia, Repubblica Dominicana e Brasile).

L'Inps non paga solo pensioni, ma anche prestazioni assistenziali. A fine 2018 l'ente ha erogato a cittadini extracomunitari 93.397 pensioni assistenziali, pari al 2,4% del totale (3.959.858); di esse 44.548 (47,7%) vengono erogate a uomini e 48.849 (52,3%) a donne. Dall'analisi per classe d'età si evidenzia che le prestazioni agli extracomunitari di età inferiore ai 60 anni sono circa la metà del complesso (48,8%). La percentuale di prestazioni assistenziali legate al

reddito (pensioni sociali, assegni sociali e pensioni di invalidità civile) erogata a cittadini extracomunitari risulta essere complessivamente molto più elevata di quella nazionale (68,8% contro 45,4%).

Infine uno sguardo agli assegni per il nucleo familiare. Su un totale di 2.836.868 lavoratori dipendenti beneficiari nel 2018, 352.590 sono extracomunitari, pari al 12,4% del totale, con un'incidenza del 19,9% nel Nord-Est, del 18,3% nel Nord-Ovest, del 11,6% al Centro, del 2,9% al Sud e dell'1,9% nelle Isole. Le regioni caratterizzate da una maggior incidenza di lavoratori dipendenti extracomunitari beneficiari rispetto al totale regionale sono l'Emilia Romagna (22,1%), il Trentino Alto Adige (21%), la Lombardia (20,8%) e il Veneto (18,5%). Le popolazioni che incassano di più sono quelle albanese (18,9%), marocchina (17,3%), indiana (5,2%), egiziana (4,0%) e moldava (3,8%).

